



“ IL NOTIZIARIO ”

Bimestrale di Notizie e Appuntamenti per i Soci

<http://www.giovanemontagna.org>

Sede: via Fossano 25 (piazza Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi) dalle 21 alle 22,30

N°1 – Cuneo, marzo 2006

Ricordo di un Amico, ANDREA DUVINA

Nella mattina del 16 dicembre scorso, una triste notizia, peraltro annunciata, ha portato un velo di tristezza su tutti noi, la scomparsa di ANDREA, figura carismatica della nostra sezione.

Una lunga malattia sopportata con combattività e riservatezza lo aveva allontanato da noi negli ultimi tempi, solo fisicamente, sempre comunque partecipe con il pensiero e informato sull'evolversi della vita sociale nella sezione.

Vicino per molti anni alla Giovane Montagna (il papà Carlo è stato Presidente della sezione negli anni 60) e poi socio fino a diventare Vicepresidente.

Appassionato ed esperto alpinista, profondo conoscitore delle nostre montagne. Durante le gite, oltre a darti sicurezza nel tuo procedere, sapeva indicare tutte le cime che via via si presentavano all'orizzonte.

La sua facilità nell'esprimere graficamente la sua conoscenza delle montagne, gli aveva permesso di collaborare alle guide escursionistiche Centosentieri di Piera e Giorgio Boggia, con la stesura di tutte le cartine.

Inoltre la sua manualità di disegnatore, costruttore e cesellatore gli permetteva di elaborare perfettamente piccoli oggetti, modelli auto e moto e meravigliose riproduzioni di fiori e scorci della natura.

La sua officina era un il punto d'incontro per molti soci che passavano per avere da lui suggerimenti e consigli su questa o quella gita che veniva via, via proposta dal calendario delle attività sociale

..... La nostra amicizia con te, ANDREA, sgorgava da due profondi sentimenti che ci legavano: la passione per la montagna e la comune fede cristiana.

Sentimenti veramente profondi perché trovavano la loro sorgente nell'intimo del nostro animo. Per noi la montagna voleva dire: bellezza sconfinata, semplicità di vita, purezza cristallina di acque, preghiera nel tempo più maestoso della natura.

Il nostro comune sentire di cristiani faceva di tuttata questa meraviglia un cantico gioioso al Creatore che sentivamo, quasi palpabile, in quei silenzi sconfinati.

Così si esaltava la nostra amicizia; ci sentivamo più buoni, più disponibili alla comprensione, più uniti nelle piccole e grandi cose.

Non c'era l'autorità del più anziano, ma solo dedizione fraterna: il più valido serviva il meno valido con la gioia di chi sa donare senza alterigia. Perché mai come sui monti donare è ricevere.

E tutto questo non si dissolveva nella giornata che si passava insieme lassù, ma perdurava nella nostra vita di ogni giorno, maturava lentamente ma profondamente di anno in anno; diventava una componente della nostra esistenza.

Tutto questo ANDREA, va al di là della vita anche se la morte ti ha tolto dal contatto quotidiano con noi, forse per questo dovremmo dimenticarti? Sei entrato anche tu a far parte di quella luce che allarga il nostro spirito, quando godiamo della bellezza dei monti.

Grazie ANDREA per tutto ciò che hai fatto per la Giovane Montagna, a nome di tutti i soci ti dò un forte abbraccio.

APERTURA SERALE della SEDE.

Informiamo i soci, che il Consiglio ha deliberato di aprire la Sede, sempre di venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale.

Aperture previste: **3 marzo: Serata; 10 marzo; 17 marzo: Serata; 24 marzo; 31 marzo; 7 aprile; 21 aprile: Serata; 29 aprile.**

RINNOVO QUOTE SOCIALI 2006

Si stà avvicinando la data di scadenza per il rinnovo della quota sociale. Attualmente ha rinnovato l'80% dei soci. Invitiamo a chi non avesse ancora provveduto, a farlo con sollecitudine.

PROPOSTE di ATTIVITA' per i MESI di MARZO / APRILE

Venerdì 3 marzo - SERATA in SEDE - Ore 21,15

Con gli SCI sul MONTE ARARAT (Turchia)

Nel mese di aprile 2005 soci della Giovane Montagna, di Genova e Torino, sono saliti su alcune vette della Turchia, delle quali la più nota ed elevata è il monte ARARAT (5156 m).

Il viaggio è stata anche una splendida occasione per interessanti visite turistiche in CAPADOCIA, nell'est dell'ANATOLIA, ai confini con SIRIA, IRAQ, IRAN e ARMENIA.

Ne parleranno, mostrandoci belle immagini scattate, alcuni partecipanti alla spedizione.

Interveniamo numerosi alla serata.

Sabato 4/Domenica 5 marzo - XXXVI RALLY SCIALPINISTICO

La sezione di Genova, con la collaborazione della sezione di Cuneo, organizza questo 36° rally scialpinistico.

Si svolge nel bellissimo vallone di Palanfrè e precisamente sulle pendici del Monte Pianard e Rocca d'Orel.

La base logistica sarà a Vernante presso l'Albergo della Valle, situato all'inizio della valle per Palanfrè. Qui oltre all'ospitalità dei partecipanti, si svolgeranno tutte le operazioni di presentazione e preparazione della gara.

Quote di partecipazione: 75 € (cena, pernottamento, colazione, pranzo) –

20 € Cena del sabato / 25 € Pranzo di domenica

Sarà disponibile quanto prima il programma definitivo e il tracciato del percorso.

Programma di massima della Manifestazione

SABATO 4 –

ore 16 Ritrovo dei partecipanti all'Albergo, assegnazione delle camere

“ 18,30 Santa Messa presso il Santuario “Madonna della Valle” di Vernante

“ 19,30 Cena

“ 21 Costituzione della giuria. Illustrazione del percorso e comunicazioni del direttore di gara,
Sorteggio ordine di partenza delle squadre.

DOMENICA 5 –

ore 6 Colazione, al termine le squadre raggiungeranno il punto della gara

“ 12,30 Pranzo

“ 14,30 Premiazione, al termine scioglimento dell'incontro.

Vi aspettiamo numerosi, anche solo domenica, per incoraggiare le squadre della nostra sezione.

Informazioni ed Iscrizioni in Sede, entro martedì 28 febbraio, oppure ai Coordinatori:
AGAMENONE ZENZOCCHI, telefoni: 0171.691.429 – 340.255.7670 – 349.156.1212

12 marzo - "Festa della MIMOSA" / Anello TRUCCO - VERRANDI - BRUNETTI - (E

Simpatico percorso ad anello su stradine parzialmente asfaltate. Si parte dalla statale della bassa Val Roja, nei pressi di Trucco (7 km da Ventimiglia) e si sale a Verrandi. Il paese gode di una singolare fama: si dice infatti che qui “i picin cumanden i grand”.

Proseguendo si arriva sullo spartiacque Roja / Nervia, nei pressi della Cima Tramontana con vista su Dolceacqua.

Continuando il giro si passa nei pressi dei calanchi di Terre Bianche. Fra vigne e pinete ecco Brunetti e poco dopo ritorniamo a Trucco, sulla statale, dove ci attende il pullman.

Località di partenza: Trucco (Valle Roja)

Dislivello: 350 m

Tempo per l'intero giro: 4 h

Mezzo di trasporto: PULLMAN

Informazione ed iscrizione in SEDE, entro **martedì 7 marzo**, oppure ai Coordinatori:
Renato FANTINO, telef. 0171.757.594 – Marisa BALLAURI, telef. 0171.630.305

Venerdì 17 marzo - Serata in SEDE - ore 21,15

La sig.ra Olga MARTINO, della sez. di Torino e curatrice del "Piccolo museo della vita di quassù" della frazione Colletto di Campomolino, presenta:

CASTELMAGNO NON SOLO FORMAGGIO.

Sarà forse una serata di degustazione? E' pur vero che il castelmagno è il formaggio più fantastico che esista! Ma il paese possiede altri tesori nascosti. Venite e Vedrete, udirete, gusterete (metaforicamente s'intende) le poliedriche facce di Castelmagno: ambiente, gastronomia, poesia, musica, cultura e un personaggio famoso a sorpresa. Vi prometto che saranno sollecitate tutte le vostre sensazioni (visive, uditive, olfattive, gustative, affettive, spirituali).

E chi non sarà presente subirà, ahimè, una grave perdita. Vi aspettiamo.

Sabato 18/Domenica 19 - Aggiornamento di ghiaccio

L'attività di aggiornamento proposto quest'anno dalla CCASA per la disciplina "cascate di ghiaccio" ha un carattere fortemente alpinistico. L'obiettivo è quello di avvicinare i soci che già praticano con successo l'attività di ghiaccio su cascate di fondovalle all'alpinismo invernale d'alta quota.

Nella due giornate, verranno affrontate almeno due Goulottes del bacino d'Argentiere, nel massiccio del Monte Bianco. Il luogo, caratterizzato da viste spettacolari sulle pareti nord dell'Aiguille Verte, della Droite e della Courtes è anche noto per l'isolamento e la rigidità delle condizioni. Questa attività è riservata a coloro che uniscono alla pratica del cascatismo una solida pratica di alpinismo d'alta quota.

Attrezzatura necessaria: casco, imbrago, ramponi, 2 piccozze da piolet-traction, chiodi da ghiaccio, chiodi da roccia, freds, nuts, Arva, pala, sonda, sci da scialpinismo, vestiario adeguato all'alpinismo invernale d'alta quota, sacco a pelo adatto alle basse temperature.

L'attività tecnico-didattico sarà seguita dalla guida alpina Andrea Viano.

PROGRAMMA dell'INCONTRO

VENERDI' 17 – ore 21 ritrovo dei partecipanti al Natale Reviglio, Chapy d'Entreves. Pernottamento.

SABATO 18 – Trasferimento in auto a l'Argentiere (Chamonix). Salita in funivia ai Grands Montets; salita didattica della goulotte Chevalier alla Petite Aiguille Verte. Discesa con gli sci al refuge d'Argentiere, cena e pernottamento.

DOMENICA 19 – Avvicinamento con gli sci alla goulotte Petit Viking alla Point du Domino e salita della medesima. Rientro con gli sci a Lognan e in funivia a l'Argentiere.

Informazioni e prenotazioni: Sergio SERENO – telef. 333.253.8759 / e-mail ser.ser82@gmail.com

26 marzo - Monte CARMO (1389 m) da Verzi / Loano - (E)

Dalla frazione Verzi si prosegue, in direzione del rifugio Pian delle Bosse, ancora per un po' con l'auto, su di una sterrata che diventa però ben presto un ripido sentiero che sale nei folti boschi. Si sbucca su un ripiano erboso e, tagliando verso sud-ovest per prati e boschetti, si giunge al rifugio (841 m) di proprietà del C.A.I. di Loano.

Dal rifugio parte un sentiero che si innalza ripido nel bosco e conduce ad un bivio; si prosegue a sinistra seguendo il segnavia e percorrendo un'area cresta di erba e pietre si giunge sulla vetta del Monte Carmo (1389 m, 1,30 h circa dal rifugio).

Questa vetta, con la sua mole massiccia domina il Finalese, Pietra Ligure, Loano, Borghetto Santo Spirito. Offre una vista stupenda sui nostri monti (Marguareis, Mondolè, Monviso) e, nelle giornate più limpide si può vedere anche la Corsica.

Ridiscendendo verso sud si raggiunge, in breve, il rifugio Monte Carmo (1289 m) situato su un panoramico ripiano.

Località di partenza fraz. Verzi (170 m)
Dislivello: 1189 m (di cui 200 m circa in auto)
Tempo di salita: 3,30 / 4 h
Mezzo di trasporto: Auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE, **entro venerdì 24 marzo**, oppure ai Coordinatori:
Monica ODETTO, telef. 328.561.5882 - Giampiero GHIGO, telef. 347.017.2785

Sabato 1 / Domenica 2 aprile - Passo della GARDETTA (2437 m) - (SA)

Questa escursione sciistica segue tutto il fondovalle del vallone di Unerzio. Si parte da Chialvetta, passiamo dalle frazioni di Pratorondo e Viviere, seguiamo la ex strada militare che ci porta a Prato Ciorliero, tralasciando le tracce sulla destra che conducono al Colle Carbonet.

Da Prato Ciorliero (2000 m circa) risaliamo il vallone sino al Passo della Gardetta, la nostra meta. Passo che collega Marmora, Castelmagno, Demonte. Dal passo vista sulla Rocca la Meja.

Pernottamento a Chialvetta nella casa della Giovane Montagna.

Località di partenza: Chialvetta (1494 m)
Dislivello: 943 m
Tempo dell'escursione: 3,30 / 4 h
Mezzo di Trasporto: Auto private

Informazione ed Iscrizione in SEDE, **entro venerdì 31 marzo**, oppure ai Coordinatori
Domenico PRIOLA, telef. 339.377.6730 -, Elena PIOVANO, telef. 0172.66.525

Lunedì dell'Angelo 17 aprile - PASQUETTA INSIEME a CHIALVETTA.

Come ogni primavera è arrivata la tradizionale "merenda" di Pasquetta a Chialvetta, nella sede della Giovane Montagna, e gustarci la polenta con intingoli vari. I partecipanti sicuramente fanno cosa gradita all'organizzazione se porteranno delle "GOLOSITA' e BEVANDE VARIE".

Informazioni ed Iscrizione **OBBLIGATORIA** in SEDE, per motivi organizzativi **tassativamente entro martedì 11 aprile**, oppure se proprio non potete venire in sede, telefonate agli Coordinatori:
AGAMENONE / ZENZOCCHI, telefoni 0171.691.429 / 340.255.7670 / 349.156.1212

Venerdì 21 aprile - SERATA in SEDE - ore 21,15

Il socio, della sez. di Torino, Franco GHIGLIONE presenta con la forza evocativa delle immagini:

POL, RAINETTO, RAVELLI, tre bivacchi della Giovane Montagna

Nel corso dei suoi novant'anni, la sezione di Torino ha realizzato e messo in opera – in posizioni strategiche – tre bivacchi fissi a ricordo di altrettanti Soci che hanno dedicato molto impegno e tempo alla Sezione: "Carlo Pol" al Gran Paradiso, "Gino Rainetto" (già "Giovane Montagna") al Petit Mont Blanc, "Luigi Ravelli" all'Invergnan in Valgrisanche.

Domenica 23 / Martedì 25 aprile - I "Caps" di St-Tropez - (E

I "Caps" lungo il sentiero dei Doganieri

Andremo a percorrere questo sentiero seguendo il litorale della penisola, tra i dirupi rocciosi e selvaggi di Cap Camarat, Cap Taillat e Cap Lardier. Il Cap Lardier, presenta una grande varietà di essenze mediterranee e il sentiero seguendo il litorale presenta una successione ininterrotta di promontori scoscesi.

L'isola di Porquerolles è la più grande dell'arcipelago (lunga 7 km e larga 3), la parte settentrionale con spiagge sabbiose, ombreggiate da pini, erica, corbezzoli e mirto. L'interno poco abitato, è coperto da pini, eucalipti, vigneti e vegetazione mediterranea. E' quasi tutta di proprietà dello Stato.

PROGRAMMA

DOMENICA 23 – Partenza in pullman da CUNEO con arrivo a St-Tropez in tarda mattinata. Consumato il pranzo al sacco, nel pomeriggio escursione da St-Tropez alla spiaggia di Tahiti (3 / 3,30 h)

Trasferimento in pullman a Cavalaire, per la sistemazione in albergo. Cena e Pernottamento

LUNEDI' 24 – Dopo la colazione, con il pullman ci trasferiamo al Cap Camarat, per proseguire l'escursione sino a Gigaro (6 / 6,30 h). Rientro con il pullman a Cavalaire. Cena e Pernottamento.

MARTEDI' 25 – Fatta la colazione e lasciate libere le camere, con il pullman raggiungiamo la località di La Tour Fondue (nella penisola di Giens). Da questa località con il battello raggiungiamo l'isola di Porquerolles. Escursione al faro, situato all'estrema punta meridionale (2 h). Dallo spiazzo antistante il faro, si apre uno stupendo panorama su quasi tutta l'isola, le scogliere e il golfo di Hières. Ritornati al pullman, si riprende la via del ritorno, per rientrare in serata a Cuneo.

Note Logistiche – La quota comprende: Il trattamento di mezza pensione (cena, pernottamento, colazione e bevande comprese), presso l'albergo Raymond (telef. 0033.04.94.01.95.95). Il viaggio in pullman e il battello per l'isola di Porquerolles.

I partecipanti dovranno preoccuparsi per i pranzi al sacco di mezzogiorno (domenica, lunedì e martedì).

Orario e Punti di Ritrovo:

Ore 6,30 – Corso Gramsci ang. Via Bongioanni = **Ore 6,35** – Corso Nizza (farmacia Salus)

Ore 6,45 – Piazza Galimberti (Tribunale)

Informazione e Iscrizioni in SEDE,
il martedì e venerdì mattina (dalle 10, alle 11,30) o al venerdì di apertura serale (dalle 21 alle 22,30)
oppure telefonando ai Coordinatori:

Marco RABBIA telef. 0171.65.408 – Cesare ZENZOCCHI telef. 0171.691.429 / 340.255.7670

Al momento dell'iscrizione deve essere versato un acconto – saldo entro martedì 11 aprile

30 aprile - VISO MOZZO (3019 m) da Pian della Regina - (SA

Lasciate la auto, in prossimità degli impianti sciistici, si inizia la salita che ci porta alla Balmetta (2167 m). Si prosegue, lasciando sulla destra il bel lago Chiaretto ghiacciato; salendo ancora si arriva al Colle del Viso (2650 m). Bella vista sul lago grande del Viso. Proseguiamo per un largo pendio sino ad arrivare alla cresta finale del Viso Mozzo.

Con bel tempo è possibile vedere la Croce in cima al Re di Pietra, il Viso.

Località della partenza: Pian della Regina (1745 m)

Dislivello: 1274 m

Tempo dell'escursione: 4 / 4,30 h

Mezzo di trasporto: Auto Private

Informazione ed Iscrizione in SEDE, entro **martedì 28 aprile**, oppure ai Coordinatori
Domenico PRIOLA, telef. 339.377.6720 – Roberta DUTTO, telef. 0171.65.281

14 maggio - Traversata CASTERINO - TENDA - (E)

Per la prima volta credo venga proposta una gita in discesa o quasi, proprio adatta a TUTTI.

Si parte nei pressi del lago di Casterino, dopo circa cento metri di dislivello in salita inizia il bel percorso a mezza costa con traversoni con leggeri sali-scendi detto "Chemin de Valavre".

Dopo circa due ore si arriva nel bel piano terrazzato detto "Costa degli Spegi", assolato e vasto panorama su La Brigue e il Mont Bertrand. Si ritorna a Tenda per la rotabile asfaltata con poco traffico, che arriva dalla Bassa dell'Urno.

Località di partenza: Casterino (1540 m)
Dislivello: 150 m + (900 m in discesa)
Tempo dell'escursione: 4 / 4,30 h
Mezzo di trasporto: PULLMAN

Informazione ed Iscrizione in SEDE, entro martedì 14 giugno , oppure ai Coordinatori Renato FANTINO, telef. 0171.757.594 – Marisa BALLAURI, telef. 0171.630.305

LA CRONACA delle ATTIVITÀ SVOLTE

23/24 ottobre - Assemblea dei Delegati a Moncalieri di Renato Fantino

Era la prima volta che partecipavo alla annuale assemblea dei Delegati, come delegato, a dire il vero ero un po' curioso di sapere come si sarebbe svolta questa riunione.

Per le tre ore seduti ad ascoltare le varie relazioni e i resoconti delle sezioni, sono state faticose ma interessanti. Il problema che è emerso nelle relazioni è stato quello dei "giovani". Problema per altro comune a tutte le varie Associazioni, C.A.I. compreso. I giovani prendono la tessera, fanno i corsi e poi chi li rivede più? Probabilmente non amano essere legati ad una Associazione, preferiscono andare per conto loro così non hanno alcun problema (non ultimo quello dell'alzarsi presto). Quasi tutte le nostre sezioni hanno provato a coinvolgere i genitori, oppure fare "nonni e nipoti" con risultati discreti ma daranno frutti?

Per dovere di cronaca, è stato detto che l'età media dei circa 2800 soci della Giovane Montagna è di circa 54 anni e quella dei 180 soci della nostra sezione è di 59 anni; penultima in classifica prima della sezione di Pinerolo, fanalino di coda. Le sezioni più "giovani" sono Milano e Genova.

Dopo la fine dei lavori e la cena ci siamo recati nella Colleggiata Santa Maria della Scala dove il Coro C.A.I. UGET ci ha deliziato con vari canti. Al termine della rassegna canora, passiamo nella sede della "Famija Moncaliereisa" per un corposo rinfresco offerto dalla sezione organizzatrice.

Alla domenica mattina si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Consiglio Centrale; i risultati riconfermano Presidente Luciano Caprile. Al termine delle votazioni è seguita una visita guidata a Moncalieri, la Santa Messa e il pranzo che conclude questi due giorni di lavoro per i Delegati.

E come ha cantato Serena, socia della sezione di Roma, nel suo spiritoso abituale madrigale " *Un grazie a Moncalieri..... lo cominciamo a dar*".

15 gennaio - Scialpinistica alla Costa COLOMBO di Anna Maria Testa.

E' la mia prima uscita sulla neve con la Giovane Montagna. Sono entrata da poco a far parte della "famiglia" e mi sono trovata a mio agio.

Si parte in dodici da Palanfrè. Il cielo è terso, il freddo è intenso (- 11°). Calziamo gli sci senza indugiare troppo e procediamo speditamente, limitando il più possibile le soste. L'uso dei coltelli ci permette di superare facilmente le strettoie iniziali e le pendenze più marcate. Procediamo tutti insieme tra una moltitudine di altri frettolosi scialpinisti.

Giunti al Colle antistante la cima, mi rendo conto che la meta è più vicina del previsto e non avendola mai raggiunta decido di proseguire.

La parte terminale del percorso si presenta più difficoltosa a causa del pendio ripido con neve molto dura. Mi ritrovo in cima con altri sei partecipanti.

Il tempo di risalita, indicato sul notiziario è stato ampiamente rispettato (meno di 3 h di marcia).

In cima si aprono orizzonti sconfinati, il panorama è da mozzafiato. In quel momento mi tornano in mente alcune significative parole riportate nella preghiera quali: "fatica, gioia, soddisfazione, contemplazione, amicizia, disponibilità, ecc.... E' veramente così!

Lo spazio in cima è piuttosto ristretto, per cui prepariamo subito gli sci per la discesa, procediamo con cautela "derapando" in diagonale verso il colle dove la comitiva si ricompatta.

Il puntale del mio sci a monte si sgancia per ben due volte: la solidarietà dei compagni mi viene in soccorso. All'interno del gruppo ho sperimentato personalmente "l'attenzione all'altro". Di solito si procede insieme seguiti dall'occhio attento e discreto dei coordinatori.

Dal colle in avanti il percorso si fa più agevole, spesso mi è parso di sciare su piste battute, tanto è stato grande l'afflusso di sciatori che nel loro passaggio avevano compattato per bene il fondo nevoso.

Unico punto dolente è stato quello di non aver fatto la gita insieme agli altri numerosi partecipanti partecipanti con le ciastre.

Grazie ai pazienti coordinatori ed ai compagni, con cui ho condiviso in amicizia questa bella gita.

15 gennaio - Con le "ciastre" alla Costa COLOMBO di Carla Bellone.

Prima uscita del 2006 con le "ciastre". Siamo in sedici ed è una limpida giornata di sole. Freddo intenso, qualcuno ha detto: - 10°.

Lasciata l'auto al parcheggio di Palanfrè, ci inoltriamo nel bosco, lasciando alla nostra sinistra la faggeta, famosa per la sua bellezza!

Proseguiamo raggiungendo la malga presso la quale si erge un grosso abete. Poco più in là, c'è una fontana con una vasca rettangolare, dove l'acqua che butta, ha giocato con il freddo, creando una scultura di ghiaccio da interpretare come ognuno preferisce, secondo la propria fantasia.

Camminando possiamo ammirare le montagne tutto intorno e incontriamo alcune comitive, piccoli gruppi di scialpinisti e sportivi con le tavole

C'è un po' di traffico e ci sono tracce ovunque, su questa neve che tutti preferirebbero vergine. Il freddo non diminuisce e quindi, dopo aver consumato il pranzo al sole, rientriamo nel primissimo pomeriggio.

21/22 gennaio - Aggiornamento Ciastre di Monica Odetto.

L'appuntamento è fissato per le ore 10 di sabato in quel di Preit di Canosio; la giornata è stupenda e ci ritroviamo in quattordici (3 prodi giunti fin qui dalla Capitale) pronti a carpire ogni segreto del mondo delle racchette da neve.

Abbiamo un istruttore tutto per noi, Giulio, che inizia con l'elencarci ciò che ogni "ciastrista" prudente dovrebbe sempre avere con sé: arva, pala, sonda, borraccia o termos, guanti, berretto, occhiali da sole, zaino, ciastre e bastoncini.

Anche l'abbigliamento è importante: vestirsi a strati è utile sia in caso di "caldo" (ci si può facilmente spogliare) sia di freddo (il calore si mantiene meglio tra i diversi strati).

Dopo la teoria si parte per un po' di pratica; il buonumore non manca e per alcuni di noi le racchette da neve sono una realtà davvero sconosciuta, una trappola mortale pronta a farci inciampare ad ogni passo! Giulio allora ci dà due dritte e tutto sembra più facile: camminare normalmente, un passo dopo l'altro come se ai piedi non avessimo proprio nulla, tenere le braccia aperte in modo da poter espandere bene il torace e favorire così la respirazione, mantenere sempre le spalle alla stessa altezza anche se questo vuol dire impugnare i bastoncini ad altezze diverse.

Fa caldo, il paesaggio che ci circonda è splendido, ma la neve è poca e non si riesce a svolgere in modo completo la parte teorica prevista durante l'escursione; impariamo comunque a distinguere un pendio pericoloso (pendenza superiore ai 27°), a riconoscere la neve compatta da quella no, a comportarci in maniera adeguata quando incontriamo tratti sospetti. La discesa è davvero divertente, non mancano capitolomboli, scivolate col sedere e capriole non proprio programmate, ma in un modo o nell'altro rientriamo alla base!

La giornata istruttiva però non è ancora finita: prima di cena ci ricaliamo nella teoria scoprendo molte cose sulle caratteristiche e le trasformazioni della neve, sulla genesi e sulla dinamica delle valanghe: PAURA!!!

Finalmente arriva l'ora della cena che divoriamo letteralmente al calore naturale di una stufa a legna.

La seconda giornata inizia con una SORPRESA: NEVICA! Ma le previsioni non davano sole pieno??? Fortunatamente è solo un temporale passeggero che lascia il posto ad una giornata splendida con un tocco di bianco in più. Cambia giorno e cambia anche la nostra guida: oggi tocca a Stefano, maestro nel soccorso alpino, che con grande pazienza ed ironia ci insegna molte cose sull'arva e sulle altre modalità di ricerca. Questa è stata per me una giornata stupenda, interessante ed istruttiva. Ho capito che la cosa più difficile è saper gestire la situazione, mantenendo la calma e riuscendo ad organizzare al meglio le risorse evitando il panico: mica facile quando sotto una valanga ci sono persone che conosci. Abbiamo capito l'importanza dell'arva: ci hanno fatto simulare la ricerca di quattro persone sepolte, tre con l'arva e uno senza beh...quella senza, anche usando sonda e pala, sarebbe ancora là ora se non ci avessero detto dov'era!!

Meno male che era una simulazione; quanti guai e sbagli abbiamo combinato ma sbagliando e ridendo s'impara davvero.

Spero che una giornata così interessante ed istruttiva si possa far rivivere a tutti i soci della Giovane che le domeniche d'inverno vanno a camminare con le ciastre.

Due sono le cose che più mi sono rimaste impresse: 1) il 90% delle valanghe sono imprevedibili e perciò pericolosissime; ogni pendio, ogni canale, in condizioni particolari (e non solo quelle visibili che tutti conoscono) può essere fatale, 2) ARVA se non ce l'hai e stai sotto sei fregato!

Ah dimenticavo: BUONE GITE a tutti!!!

5 febbraio - Con le "ciastre" nel Vallone di GILBA di Renato Fantino

Decisamente quando la scalogna ci si mette d'impegno, riesce veramente a dare fastidio Questa gita era prevista per domenica 29 gennaio, ma causa tempo inclemente è stata rinviata di una settimana e stavolta è andata bene o quasi per un pelo

Da Cuneo siamo solo in cinque e gli altri? D'altronde come diceva LUI (duemila anni fa) "*fiat voluntas sua*" che si potrebbe tradurre in "*ognuno può andare dove vuole e se vuole*".

Comunque arriviamo alla frazione Danna di Gilba, temperatura -5°. Già molte auto ci sono e la scarsità di posti, così mentre aspettiamo i soci di Pineroli ci dilettiamo a fare i posteggiatori.

Come Dio volle all'alba delle 10 ci ritroviamo poco più di una quindicina e intanto il tempo sta peggiorando. Iniziano a cadere briciole di neve che portate dall'aria imbianca i vestiti e i capelli che fuoriescono dai berretti, iniziano pure a gelare i baffi! Arriva pure la nebbia (mancava solo lei), si continua ancora un po' a naso seguendo esili tracce sulla neve lunga una stradina e poi ?

Visibilità zero, non si sa più dove andare e così si decide di tornare indietro seguendo le nostre tracce: visibilità 1 m!

Per fortuna ritroviamo la stradina, mentre anche degli sciatori scendono. Verso le dodici siamo di nuovo alla borgata Danna, non si è perso nessuno nella nebbia: sarà pura fortuna o grazia ricevuta dalla Madonna dell'Assunta presso la cui chiesetta (datata 1780) ci fermiamo per il pranzo al freddo?

Dopo la preghiera della Giovane Montagna ci si avvia alle macchine: una stretta di mano, un arrivederci e ognuno prende la via del ritorno a casa.

Nuovi Soci

Diamo un cordiale benvenuto e un'augurio di tanta montagna ai neo-soci: CASTELLINI REBELLA Luisa, TARICCO Maria Luisa, GENESIO Leonardo, GIORDANA Giancarlo, GALLO Maria Franca, STEFANI Antonio, TESIO Marisa .

E' SALITO IN VETTA PRIMA DI NOI.

Chissà quante volte, andando per sentieri in montagna, ci siamo chiesti chi per primo è salito su quella cima, da cui noi in quel momento stiamo ammirando il panorama.

Vorremmo, senza pretese di emulare persone più qualificate, presentare alcuni di questi personaggi o fatti che hanno "fatto la storia" dei nostri amati monti.

Personaggi, notizie o curiosità storiche che possono essere per noi non solo un camminare in montagna, ma anche una conoscenza dei monti che andremo a salire o che restano nei nostri sogni.

Monte ARGENTERA di Renato FANTINO.

E' logico iniziare con la mitica figura del Coolidge che il 18 settembre 1879, con le guide svizzere Christian e Ulrich Almer di Grindelwald, partendo da Terme di Valdieri, in giornata effettuarono la prima salita dell'Argentera passando inizialmente per il Canalone Louroussa, poi ripiegando sulle rocce del Monte Stella sino al Colletto dove termina il Canalone (battezzato in seguito Colletto Coolidge), il Gelas di Lorousa, la Cima Nord (3286 m), che in seguito verrà ribattezzata Cima Garibaldi, poi la vetta più alta delle Marittime: la Cima Sud dell'Argentera (3297 m). Il tutto nel rispettabile tempo di poco più di 4,30 h. Ovviamente ritornarono a valle in giornata per il medesimo percorso in 3,45 h.

Al Coolidge in vetta all'Argentera vorrei dedicare questa frase letta recentemente: "Se Iddio Onnipotente possiede un trono su questa terra, lo possiede certamente su questa cima maestosa. Io resto qua, incantato come un bambino e godo in silenzio".

Torniamo alla storia: chi era mai costui! Williman Augustus Brevoort Coolidge figura di grande importanza sulla storia dell'alpinismo. Nacque a Nuova York nel 1850 e successivamente trasferitosi in Inghilterra, ancora giovanissimo fu iniziato alla montagna dalla zia Elisabeth. Studioso ed esploratore dei meno conosciuti angoli delle Alpi, compì 1700 ascensioni e scrisse numerosi libri e, forse lo scrittore superò l'alpinista.

Nelle rare fotografie è raffigurato con gli occhiali tondi e la barba (sembra un sosia di Cavour).

Durante una vacanza a Limone il 23 giugno 1883, salì con l'altro grande alpinista inglese D.W. Freshfield in un pomeriggio la vetta del Bric Costa Rossa e definì il panorama, GRANDIOSO!

Morì a Grindelwald nel 1926.

Victor SPITALIERI conte di Cessole di Renato Fantino.

Il grande personaggio delle Marittime di cui vorrei parlarvi è Victor Spitalieri conte di Cessole (paese vicino ad Acqui Terme) nato e morto a Nizza all'età di 82 anni (1859 – 1941).

Solo all'età di 37 anni egli iniziò la metodica esplorazione di cime e pareti. Per problemi di salute il medico gli consigliò di "cambiare aria", nel senso di andare un po' in montagna dove poteva respirare meglio. Non l'avesse mai fatto! Nei 27 anni successivi con il provenzale Jean Plent e il piemontese Andrea Ghigo, detto "Il Lup", partì alla carica di vette e pareti e si può dire che non ci sia una cima che non abbia una "Via de Cessole" di buona difficoltà. Non si può non citare il loro superbo capolavoro all'allora inviolato Corno Stella (3050 m) o Rocca Inaccessibile, come veniva chiamato un tempo.

La salita, dopo una ricognizione il giorno precedente fu effettuata il 22-8-1908 ovviamente partendo a piedi dall'Albergo delle Terme di Valdieri dove erano alloggiati i tre alpinisti.

Si narra che durante il superamento del difficile "mouvais pas" (classificato di VI° super.) si sentissero solo gli scarponi chiodati di Plent strusciare contro la roccia ed esclamare "c'est terrible" e poi intuendo che la parte più difficile era fatta con un urlo esclamò la famosa frase: "pouvre Corno,cette pois-ci nous te tenons!" De Cessole dopo aver visto J. Plent superare per primo il terribile passo così scrive: Questa guida dimostrò un coraggio sovrumano per aver osato affrontare questo passaggio, allora egli ben ignorava cosa avrebbe trovato oltre questa muraglia e poi se sarebbe stato possibile ridiscendere in caso d'insuccesso

De Cessole fu anche un valente fotografo: chi si è persa la nostra mostra qui a Cuneo lo scorso anno si è perso un pezzo di storia delle Marittime stupende foto in bianco e nero e rièproduzioni giganti

veramente impressionanti. Cito solo la foto del Colle Est del Clapier in estate con un innevamento che ai nostri giorni è un vago ricordo: tutto liscio di neve con diversi crepacci. Ormai è tutto scomparso.

Per i grandi meriti alpinistici e geografici acquisiti gli meritavano il riconoscimento di "Cavaliere della Legion d'Onore". Soleva dire: "...affinchè si possa apprezzare il gusto dello sforzo, dividere la gioia della scoperta, godere della bellezza della natura". Cav. Victor Spitalieri de Cessole – Il signore delle Marittime.

A coloro che cercano di emulare le sue gesta vorrei dedicare queste righe: *"Chi si dà alla Montagna con i soli muscoli, si ritrarrà da essa dopo pochi anni sazio di azioni puramente sportive. Chi è alpinista col cervello e col cuore saprà trovarvi valori durante tutta la vita, tanto da giovane, quanto da vecchi".*

(Adolf Hess – 1878 / 1951)

%%

PIANORI

Pensiamo alla città e bla sentiamo talmente lontana! È una fortuna che in questi meravigliosi pianori non si possono costruire le case.

Non tanto perché le case guasterebbero la veduta del panorama quanto piuttosto perché le troppe chiacchiere degli uomini farebbero svanire il clima di silenziosa meditazione. Quassù si arriva, si contempla, si prega e si ritorna.